

## FATTORI VITALI PER IL RECUPERO DELLA VITA DI CHIESA

(Venerdì—prima sessione del mattino)

Messaggio Uno

### **Il fattore di cooperare con il Signore per introdurre un nuovo ravvivamento che porrà fine a quest'epoca**

Lettura dalle Scritture: Aba. 3:2; Att. 26:19, 22; Mat. 14:19, 22-23; Fil. 1:19-22, 25; Gio. 21:15-17

- I. Fra gli eletti di Dio c'è sempre stata un'aspirazione di essere ravvivati—Aba. 3:2; Ose. 6:2; Rom. 8:20-22; Sal. 119:25, 50, 107, 154; Gio. 6:57, 63; 2 Co. 3:3, 6.
- II. **II. Possiamo entrare in un nuovo ravvivamento giungendo alla vetta più alta della rivelazione divina che ci è stata data da Dio—la rivelazione dell'economia eterna di Dio (1 Tim. 1:3-4; 1 Co. 9:17; Att. 26:19, 22); questa è la grande risposta alla grande domanda riguardante il proposito di Dio nel creare l'uomo e nel trattare con il Suo popolo eletto (Gen. 1:26; Gib. 10:13; cf. Efe. 3:9):**
  - A. Il mistero nascosto nel cuore di Dio è l'economia eterna di Dio (1:10; 3:9; 1 Tim. 1:4), che è l'intenzione eterna di Dio insieme al desiderio del Suo cuore di dispensare Se stesso nella Sua divina Trinità quale Padre nel Figlio e per mezzo dello Spirito, nei Suoi eletti per essere la loro vita e natura in modo che possano essere uguali a Lui come Sua duplicazione (Rom. 8:29; 1 Gi. 3:2) per diventare un organismo, il Corpo di Cristo quale uomo nuovo (Efe. 2:15-16), per la pienezza di Dio, l'espressione di Dio (1:22-23; 3:19), che si consumerà nella Nuova Gerusalemme (Apo. 21:2-22:5).
  - B. Il fatto che Dio diventa uomo affinché l'uomo diventi Dio in vita ed in natura ma non nella Deità per la produzione e per l'edificazione del Corpo di Cristo per consumare la Nuova Gerusalemme è l'essenza dell'intera Bibbia, il “diamante” nella “scatola” della Bibbia, l'economia eterna di Dio—Gen. 1:26; Gio. 12:24; Rom. 8:29:
    1. Dio diventa uomo per mezzo dell'incarnazione e mediante la partecipazione nell'umanità dell'uomo; l'uomo diventa Dio in vita ed in natura ma non nella Deità per mezzo della trasformazione e mediante la partecipazione nella divinità di Dio—Gio. 1:14; 2 Co. 3:18; Col. 3:4; 2 Pi. 1:4; Fil. 2:5; Rom. 8:29; Ebr. 2:10; Efe. 1:5; Rom. 8:19; 1 Gi. 3:2; Gio. 1:12-13.
    2. Questa storia d'amore divino-umana è il tema centrale dell'intera Bibbia, il contenuto dell'economia di Dio e il segreto dell'intero universo—C.C 1:1; 6:13; cf. Aba. 1:1; 2:4; Rom. 1:17:
      - a. Cristo è divino e umano, e i Suoi innamorati trasformati sono divini e umani; essi sono uguali in vita ed in natura, si corrispondono perfettamente.
      - b. Il Dio Triuno consumato per essere lo Sposo e l'uomo tripartito trasformato per essere la sposa devono costituire un'unica coppia, un grande Dio-uomo corporativo—Apo. 21:2, 9; 22:17a.
  - C. La rivelazione centrale di Dio e del recupero del Signore è che Dio diventa carne (Gio. 1:1, 14), la carne diventa Spirito vivificante (1 Co. 15:45b) e lo Spirito vivificante diventa lo Spirito sette volte intensificato per edificare la chiesa (Matt. 16:18), la quale diventa il Corpo di Cristo (Efe. 4:15-16) e consuma la Nuova Gerusalemme (Apo. 21:2, 9; 22:17a; cf. Gen. 2:22; Gio. 19:34).
  - D. Dio e l'uomo diventeranno un'unica entità e quest'unità entità è l'amalgama della divinità con l'umanità, la quale verrà consumata nella Nuova Gerusalemme come conclusione dell'intera Bibbia—Apo. 21:3, 22, 2, 9; cf. Lev. 2:4-5; Sal. 92:10.

- E. “Spero che i santi in tutte le chiese sulla terra, specialmente i collaboratori e gli anziani, possano vedere questa rivelazione e farsi avanti in preghiera affinché Dio ci conceda un nuovo ravvivamento—un ravvivamento di cui non vi è traccia alcuna nella storia” —Life-Study of 1 and 2 Chronicles, p. 15.

**III. Se mettiamo in pratica la vita di un Dio-uomo, che è la realtà del Corpo di Cristo, un modello corporativo sarà edificato in maniera corporativa, un modello per vivere nell'economia di Dio; questo modello sarà il più grande ravvivamento nella storia della chiesa per portare il Signore di ritorno—Sal. 48:2, nota a piè di pagina 1; Apo. 3:12, 21:**

- A. Dio ha bisogno che un popolo corporativo sia innalzato mediante la Sua grazia e per mezzo dell'alta vetta della rivelazione divina per vivere una vita secondo questa rivelazione; un ravvivamento è la messa in pratica della visione che abbiamo ottenuto.
- B. I seguitori di Cristo (Mat. 5:1; 28:19) sono stati istruiti attraverso il vivere umano di Cristo sulla terra, come modello di un Dio-uomo—il vivere di Dio rinnegando Se stesso nell'umanità (Gio. 5:19, 30), rivoluzionando il proprio concetto per quanto riguarda l'uomo (Fil. 3:10; 2:21a).
- C. La nostra vita dovrebbe essere una copia, una riproduzione, del modello della vita di Cristo, il primo Dio-uomo—1 Pi. 2:21; Mat. 11:28-29; Efe. 4:20-21; Gio. 17:4; 5:17; Fil. 1:19-22, 25.
- D. Lo Spirito della vita e della realtà che è stato ispirato nei discepoli li guidava in tutta la realtà di ciò che avevamo osservato dal Signore quando erano con Lui durante tre anni e mezzo—Gio. 16:13; 20:22:
1. All'inizio del primo ministero di un Dio-uomo, Egli venne battezzato per adempiere ogni giustizia, riconoscendo che nella Sua carne (la Sua umanità—1:14; Rom. 1:3; 8:3), Egli non era buono a niente che non fosse morire ed essere sepolto—Matt. 3:15-17.
  2. Egli istruì i Suoi discepoli ad imparare da Lui (11:29) nel miracolo di alimentare cinquemila persone con cinque pani e due pesci; il fatto di “guardare verso il cielo” per benedire i cinque pani e i due pesci (14:19) indica che Egli si rendeva conto di non essere la fonte di benedizione, in qualità di inviato, ma era il Padre era la vera fonte, in qualità di Mittente (Gio. 10:30; 5:19, 30; 7:6, 8, 18).
  3. Il Signore non rimase in mezzo alla folla dopo aver compiuto il miracolo ma Si allontanò da loro per contattare il Padre da solo in preghiera sul monte—Mat. 14:22-23; Luc. 6:12.
  4. Il Signore visse una vita in cui contattava Dio (Mar. 1:35; Luc. 5:16; 6:12; 9:28; Ebr. 7:25), viveva incessantemente nella presenza di Dio (Att. 10:38c; Gio. 8:29; 16:32) e contattava le persone ministrando Dio in loro, portandole nel giubileo dell'economia neotestamentaria di Dio (Luc. 4:18-19; Ebr. 8:2; cf. Gen. 14:18; Att. 6:4).
  5. Egli era un uomo in cui Satana, il principe di questo mondo, non aveva niente a che fare (non aveva alcun terreno, opzione, speranza o possibilità alcuna) —Gio. 14:30b, cf. v. 20; 2 Co. 12:2a; Col. 1:27; 2 Tim. 4:22; Gio. 3:6b; 4:23-24; 1 Gi. 5:4, 18.
  6. L'unico modo per vivere la vita di un Dio-uomo secondo il modello del Signore è ponendo tutto il nostro essere nello spirito amalgamato, camminando, vivendo ed allineando il nostro essere con lo spirito amalgamato—Rom. 8:2, 4, 10, 6, 11, 16; 1 Co. 6:17; Rom. 10:12; Gal. 5:25; Efe. 6:17-18; 1 Te. 5:16-20; 1 Tim. 4:6-7; 2 Tim. 1:6-7.
- E. “Tutti dovremmo dichiarare di voler vivere la vita di un Dio-uomo. Alla fine, i Dio-uomini saranno i vittoriosi, i vincitori, Sion in Gerusalemme. Questo introdurrà in nuovo ravvivamento mai visto prima nella storia e porrà fine a quest'epoca” —Life-Study of 1 and 2 Chronicles, p. 28.

**IV. Possiamo entrare in un nuovo ravvivamento mediante la partecipazione nel ministero celeste di Cristo nutrendo i Suoi agnelli e pascendo le Sue pecore per prenderci cura del gregge di Dio, che è la chiesa è produce il Corpo di Cristo; questo vuol dire incorporare il ministero apostolico con il ministero celeste—Gio. 21:15-17; 1 Pi. 2:25; 5:1-4; Ebr. 13:20-21; Apo. 1:12-13:**

- A. Dobbiamo pascere le persone secondo il modello del Signore Gesù nel Suo ministero per realizzare l'economia eterna di Dio—Mat. 9:36; Gio. 10:11; Ebr. 13:20; 1 Pi. 5:4:
1. Il contenuto di tutta l'economia neotestamentaria di Dio nella Sua salvezza completa è Cristo come Figlio dell'uomo, il quale ci nutre redimendoci dal peccato e realizzando la Sua redenzione giuridica per mezzo della Sua morte (1 Tim. 1:15; Efe. 1:7) e Cristo quale Figlio di Dio, il quale ci nutre per impartire copiosamente la vita divina di Dio in noi e per realizzare la Sua salvezza organica nella Sua resurrezione (Gio. 10:10; 1 Co. 15:45b; Efe. 5:29).
  2. Il fatto di non avere il cuore d'amore e di perdono del Padre, il pascere e spirito di ricerca del Salvatore, sono le cause della nostra aridità—Luc. 15:1-24.
  3. Dobbiamo curare teneramente le persone (renderle felici, facendole sentire a proprio agio e piene di conforto) nell'umanità di Gesù (Mat. 9:10; Luc. 7:34); dobbiamo nutrire le persone (alimentarle con il Cristo tutto-inclusivo nel Suo ministero suddiviso in tre frasi) nella divinità di Cristo—Mat. 24:45-47.
  4. Cristo dovette passare per la Samaria, fermandosi appositamente nella città di Sichar per guadagnare una donna immorale e per curarla teneramente chiedendole di darGli da bere così da poterla nutrire con il Dio Triuno che fluisce come un fiume d'acqua viva—Gio. 4:3-14; Apo. 22:1.
  5. Come Colui che è senza peccato, Egli non condannò la donna adultera ma la curò teneramente per il perdono dei suoi peccati dal punto di vista giuridico e per liberarla dai suoi peccati dal punto di vista organico (Gio. 8:1-11, 32, 36); è alquanto significativo il fatto che la prima persona salvata da Cristo mediante la Sua crocifissione fosse un ladro condannato a morte (Luc. 23:42-43).
  6. Il Signore andò a Gerico per visitare e guadagnare solo una persona, un pubblicano, e la Sua predicazione è stata una forma di pastura (19:1-10); Egli curò teneramente anche i genitori imponendo le mani sui loro figli (Matt. 19:13-15).
- B. Dobbiamo pascere le persone secondo il modello dell'apostolo Paolo, che pasceva i santi come una nutrice e un padre esortante che si prende cura del gregge di Dio—1 Te. 2:7-8, 11-12; 1 Tim. 1:16; Att. 20:28:
1. Paolo pasceva i santi in Efeso istruendoli “pubblicamente e di casa in casa” (v. 20) e ammonendo ognuno dei santi con lacrime durante tre anni (vv. 31, 19), annunciando loro tutto il consiglio di Dio (v. 27).
  2. Paolo aveva un intimo riguardo verso i credenti (2 Co. 7:2-7; Fil. 7, 12) e si abbassò al livello dei più deboli così da poterli guadagnare (2 Co. 11:28-29; 1 Co. 9:22; cf. Mat. 12:20).
  3. Egli era disposto a spendere ciò che aveva, in riferimento ai suoi possedimenti, e ad essere speso, in riferimento al suo essere, per amore dei santi (2 Co. 12:15); egli era una libazione, uno con Cristo quale produttore di vino, sacrificando se stesso perché gli altri godessero di Cristo (Fil. 2:17; Gid. 9:13; Efe. 3:2).
  4. Paolo camminava per mezzo dello Spirito per onorare Dio così da poter somministrare lo Spirito per onorare l'uomo—2 Co. 3:3, 6, 8; Gal. 5:16, 25; Gid. 9:9.
  5. Paolo indicava nel Suo insegnamento che la chiesa è una casa per allevare le persone, un ospedale per guarirle e recuperarle, e una scuola per istruirle ed edificarle—Efe. 2:19; 1 Te. 5:14; 1 Co. 14:31.
  6. Egli rivelò che l'amore è la via più eccellente affinché siamo e facciamo di tutto per l'edificazione del Corpo di Cristo—8:1; 12:31; 13:4-8a; Efe. 1:4; 3:17; 4:2, 15-16; 5:2; 6:24; Apo. 2:4-5; Col. 1:18b; 1 Te. 1:3.
- C. “Spero che ci possa essere un ravvivamento genuino in mezzo a noi dopo aver ricevuto il peso della pastura. Se tutte le chiese ricevono quest'insegnamento per partecipare nella pastura

meravigliosa di Cristo, ci sarà un grande ravvivamento nel recupero” —*The Collected Works of Witness Lee, 1994-1997, vol. 5, “The Vital Groups,”* p. 92.